

REDDITO INCLUSIONE SOCIALE (REI)



partitodemocratico.it

A cura del Dipartimento Welfare PD
Responsabile **Giovanni Lattanzi**

UNA RIFORMA DEI GOVERNI PD

Dal 01 gennaio 2018 l'Italia avrà, per la prima volta nella sua storia, una misura nazionale e universale di contrasto alla povertà e alla esclusione sociale. Il REI (Reddito di inclusione)

- La legge delega sulla povertà (L. n. 33/2017), che era stata «collegata» dal Governo Renzi alla legge di stabilità 2016, prevedeva l'introduzione di una misura unica nazionale di contrasto alla povertà, il Reddito di inclusione.
- Con il successivo decreto attuativo (GU 13 ottobre 2017) si è disegnata nel dettaglio la misura, che in linea generale prevede un sostegno economico accompagnato da servizi personalizzati per l'inclusione sociale e lavorativa. Non si tratta di una misura assistenzialistica, ma di una inclusione attiva. Al nucleo familiare beneficiario è richiesto un impegno ad attivarsi sulla base di un progetto personalizzato condiviso con i servizi territoriali, che accompagni il nucleo verso l'autonomia.
- Per finanziare il Reddito di inclusione è stato istituito il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con una dotazione strutturale che l'ultima legge di bilancio ha portato a 1,7 miliardi dal 2018. La creazione del Fondo Povertà rappresenta una svolta dal punto di vista delle risorse dedicate alla povertà. Oltre un miliardo e 700 milioni destinati al Reddito di inclusione, a cui si aggiungono le risorse per rafforzare i servizi (anche a carico del PON Inclusione) per un totale di oltre 2 miliardi di euro dal 2019.
- Oltre ad istituire il Reddito di inclusione, il Governo è delegato a razionalizzare gli strumenti esistenti di contrasto alla povertà (SIA, ASDI e social card) e a migliorare la governance delle politiche sociali al fine di ridurre i divari territoriali.
- Nell'attesa del Reddito di inclusione, il Governo ha completamente ridisegnato il SIA (sostegno per l'inclusione attiva), già sperimentato nelle grandi città, rendendolo una misura «ponte» fino all'introduzione definitiva del nuovo strumento.



DESTINATARI

Nella prima fase (dal 01 gennaio 2018 al 30 giugno 2018) il REI sarà destinato a:

- **Nuclei familiari con almeno un figlio minore**
- **Nuclei familiari con un figlio disabile**
- **Nuclei familiari con donna in stato di gravidanza**
- **Nuclei familiari con una persona di 55 anni o più in stato di disoccupazione**

I beneficiari stimati di questa prima misura sono circa 660mila nuclei familiari, di cui 550mila con figli minori.



REQUISITI ECONOMICI DI ACCESSO

Per aver diritto al *REI* bisogna:

- **Non avere un valore Isee superiore a 6000 euro**
- **Non avere un valore dell'ISRE (l'indicatore reddituale dell'ISEE diviso la scala di equivalenza) superiore a 3.000 euro**
- **Non avere un patrimonio immobiliare, eccetto casa di abitazione, superiore a 20.000 euro**
- **Non avere un patrimonio mobiliare (depositi, conti correnti) superiore a 10.000 euro (8.000€ in caso di coppia e 6.000 euro in caso di persona singola)**



ALTRI REQUISITI ECONOMICI

- **Nessun componente del nucleo familiare deve percepire un ammortizzatore sociale di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria o prestazioni di assicurazione per l'impiego (Naspi)**
- **Nessun componente deve possedere auto o moto veicoli immatricolati nei 24 mesi precedenti (esclusi quelli agevolati fiscalmente per persone con disabilità)**
- **Nessun componente deve possedere navi e imbarcazioni da diporto**



LA MISURA

Il *REI* si compone di due misure:

- 1. Beneficio economico**
- 2. Progetto personalizzato di attivazione ed inclusione sociale e lavorativa per superare la condizione di povertà**



IL BENEFICIO ECONOMICO

Il beneficio economico dipenderà dalla differenza tra il reddito familiare e una soglia, che è anche la soglia reddituale d'accesso. La soglia è pari per un singolo a 3.000 euro e riparametrata sulla base della numerosità familiare per mezzo della scala di equivalenza dell'ISEE.

Ad esempio per un nucleo di 4 persone è di 7.380 euro.

Al reddito familiare si sottraggono, tra l'altro, le spese per l'affitto (fino a un massimo di 7000 euro, incrementato di 500 euro per ogni figlio convivente successivo al secondo), il 20% del reddito da lavoro dipendente (fino ad un massimo di 3.000euro). Ad esempio, sempre nel caso del nucleo di 4 persone, assumendo un affitto mensile di 450 euro e un lavoro dipendente, la soglia sopra identificata è compatibile con un reddito lordo di quasi 16.000 euro.

In ogni caso, il beneficio - inclusivo di eventuali altre prestazioni, tranne l'indennità di accompagnamento - per ogni nucleo familiare non potrà essere superiore all'assegno sociale (valore annuo, 5.824 euro; circa 485 euro mensili)

Il beneficio economico è concesso per un periodo massimo di 18 mesi e non potrà rinnovarsi prima di 6 mesi. In caso di rinnovo la durata sarà di 12 mesi.

Differenza fra Sia e REI

Beneficio economico Sia da 80€ a 400€ mensili per beneficiario

Beneficio economico Rel da 190€ a 485€ mensili per beneficiario



COME E DOVE RICHIEDERE IL REI

- Dal 01 dicembre 2017 la domanda va presentata dal soggetto o appartenente al suo nucleo familiare presso gli appositi punti identificati dai comuni o ambiti territoriali
- Il comune accoglie la domanda e verificati i requisiti di residenza e cittadinanza entro 10 gg lavorativi invia la stessa all'Inps
- L'Inps nei successivi 5gg dal ricevimento verifica i requisiti di accesso e riconosce il beneficio economico
- Il versamento del beneficio economico è vincolato alla sottoscrizione del Progetto personalizzato e decorre dal mese successivo alla richiesta.



PROGETTO PERSONALIZZATO DI ATTIVAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA

- Spetta ai comuni, insieme al nucleo familiare, avviare i Progetti di inclusione personalizzati sulla base di una valutazione multidimensionale che ne identifica i bisogni
- L'analisi preliminare viene svolta entro 1 mese dalla presentazione di domanda di accesso al *REI*
- Se in fase di analisi preliminare emerge che la condizione di povertà dipende esclusivamente da mancanza di lavoro il Progetto personalizzato è sostituito dal Patto di servizio o dal programma di ricerca intensiva di occupazione previsti dal decreto Politiche attive del Jobs Act
- Il Progetto personalizzato deve essere sottoscritto dal nucleo familiare entro 20 gg dall'analisi preliminare



IL REI DA LUGLIO 2018 DIVENTA UNIVERSALE

La bozza di legge di bilancio per il 2018 ora in discussione in parlamento prevede, all'articolo 25, un significativo potenziamento del reddito di inclusione (*REI*), infatti stabilisce che da luglio 2018 il *REI* diventerà una misura universale (cancellando le categorie di nucleo familiare a cui era rivolto), aperta a tutte le famiglie in grave povertà.

**L'estensione della platea è un risultato di grande rilevanza:
finalmente si costruisce una misura universale contro la povertà assoluta.**

Si adeguano anche gli stanziamenti, che crescono di 300 milioni per il 2018, di 700 per il 2019 e di 900 per ciascuno degli anni successivi. In totale, il fondo contro la povertà vale circa 2 miliardi per il 2018, 2,5 miliardi nel 2019 e 2,7 miliardi dal 2020.

Buona parte delle risorse sarà spesa per l'erogazione del beneficio economico, che per le famiglie numerose aumenta del 10%, si passa dai 485 euro precedenti a 534 euro al mese, il resto per l'organizzazione della rete dei servizi.

